

**1) Titolo del programma (\*)**

Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA - 2024

**2) Cornice generale (\*)**

**2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (\*)**

Il presente programma sarà realizzato nei seguenti paesi: Ecuador, Guatemala, Perù, Repubblica Dominicana, Messico, Brasile, Honduras, Colombia, Guatemala, Bolivia, Cile, Argentina.

Di seguito i territori, i contesti e i bisogni e/o aspettative da innovare, sui i quali il presente programma vuole intervenire, sono così sintetizzabili:

**Progetto 1**

**Caschi Bianchi per l'inclusione sociale delle persone con disabilità in ECUADOR e GUATEMALA-2024**

Ecuador

La situazione di povertà presente nella provincia di Esmeraldas, aggravata dalla pandemia di COVID19, si amplifica nel caso di persone con disabilità, dove la disabilità è causa di povertà e viceversa. Le persone con disabilità hanno difficoltà di accesso ai servizi di salute, sia per la mancanza di informazione che di impossibilità economica di accesso ai servizi stessi. Manca un approccio riabilitativo integrale soprattutto per le persone con disabilità medio-gravi.

Inoltre, solo pochi i minori con disabilità effettivamente inclusi nel percorso scolastico, anche per difficoltà economiche-culturali. Occorre garantire contesti di apprendimento in grado di assicurare un'educazione integrale ai minori con bisogni speciali.

Guatemala

Nel territorio di Città del Guatemala e San Juan La Laguna la popolazione vive in un contesto di povertà, esclusione e disoccupazione. Grave la situazione delle persone con disabilità, che hanno un livello di scolarità molto basso e per contro di analfabetismo molto alto. Solo il 44% di uomini e il 28% delle donne con disabilità lavorano. Scarsa la disponibilità delle aziende ad assumere giovani con disabilità. Le persone con disabilità sono considerate un carico per la società ed una fonte di spesa per la famiglia. Poche le persone con disabilità che frequentano luoghi pubblici di socializzazione ed hanno accesso a specifiche cure mediche.

In entrambi i territori occorre rafforzare percorsi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità.

**Progetto 2**

**Caschi Bianchi per la promozione dei Diritti delle popolazioni indigene del PERU' – 2024**

In Perù le popolazioni indigene di Lima, Iquitos, Tarapoto, soffrono, da tempo, ogni tipo di violazione dei propri diritti, sia da parte delle autorità locali e nazionali che da parte delle multinazionali, in particolar modo quelle estrattive. In molti casi, alle comunità indigene viene negato il diritto al riconoscimento giuridico della loro stessa esistenza e della proprietà ancestrale del loro territorio.

Molti sono i conflitti socio-ambientali derivati dalla concessione fatta dallo Stato, dei territori indigeni alle multinazionali minerarie o petrolifere. La gran parte delle organizzazioni indigene non è in grado di affrontare politicamente e giuridicamente i tanti casi subiti di violazione dei propri diritti. Inoltre le stesse comunità indigene non preparate ad affrontare le conseguenze del cambio climatico ed intervenire con programmi di adattamento.

Occorre potenziare gli spazi culturali per alimentare una cultura del rispetto dei diritti umani e della riduzione delle discriminazioni e delle disuguaglianze, che permetta il riconoscimento giuridico delle comunità rurali andine ed amazzoniche.

**Progetto 3**

**Caschi Bianchi per l'empowerment femminile in ECUADOR 2024**

Nelle comunità di Salinas, che anche nel Cantone di Lago Agrio anche a causa della cultura fortemente patriarcale e machista, sono molte le donne che dichiarano di aver subito violenza fisica, sessuale e psicologica, nella maggior parte dei casi le violenze sono avvenute in ambiente domestico.

La condizione di isolamento sia sociale sia economico in cui si trovano le donne di queste comunità, aggravata dagli effetti della pandemia, è dovuta soprattutto alla presenza di una forte discriminazione di genere, sociale, economica ed educativa. C'è bisogno di sostenere l'emancipazione e l'indipendenza femminile per contribuire sia alla riduzione delle disuguaglianze e della povertà sia per favorire uno sviluppo sostenibile integrale delle donne stesse.

Occorre incentivare la partecipazione attiva delle donne alla vita comunitaria generando nuove opportunità di lavoro, aiutandoli ad acquisire consapevolezza dei propri diritti, migliorando così autostima e fiducia in sé stesse.

Il presente progetto vuole contribuire significativamente alla riduzione dei fenomeni di violenza di genere in una delle Province dell'Ecuador più affette dal fenomeno e alla creazione di un modello centrato sulla parità attraverso percorsi di prevenzione e di empowerment femminile.

#### **Progetto 4**

##### ***Caschi Bianchi per la protezione e l'empowerment delle organizzazioni di NAT's, bambini, giovani donne vittime di violenza e persone LGBTI in PERÙ – 2023***

Nella città metropolitana di Lima, nel municipio di Cuzco e nella città di Cajamarca vivono oltre 2000 bambini lavoratori che, avendo un tempo molto limitato da dedicare alle attività scolastiche, hanno bisogno di essere accompagnati e sostenuti nel loro percorso di crescita formativa sia in ambito scolastico che nei momenti di svago. Parallelamente le famiglie dei bambini lavoratori hanno bisogno di essere seguite per rafforzare il sistema di protezione dalle violenze psicologiche e sessuali. Inoltre sono presenti numerose persone LGBTI, soggetti ad altissima vulnerabilità in quanto fortemente esposti a violenze e fenomeni di omofobia e trans fobia che hanno bisogno di una migliore e più qualificata assistenza da parte di difensori ed attivisti dei diritti umani. Infine sono presenti 85 madri adolescenti e giovani donne vittime di abusi sessuali che vanno bisogno di essere protette e tutelate e sostenute in un loro percorso di emancipazione.

#### **Progetto 5**

##### ***Caschi bianchi per promuovere l'assistenza umanitaria e l'empowerment dei migranti, in particolare delle donne in situazioni di vulnerabilità, nella Repubblica Dominicana, Messico, Honduras e Brasile – 2024***

Il progetto si focalizza sui bisogni dei migranti e rifugiati, in particolare le donne sole o con bambini, in Repubblica Dominicana, Messico, Honduras e Brasile. In tali contesti le donne migranti spesso sono vittime di soprusi e violenze territoriali e discriminazioni e, i minori, sempre migranti, hanno difficoltà di accesso, anche per la mancanza di risorse economiche, al sistema educativo formale.

Nella Repubblica Dominicana si vuole fornire sostegno e accompagnamento ai bambini e agli adolescenti e ai loro genitori attraverso attività educative, attività di assistenza sanitaria, formazione per i genitori e per la comunità, finalizzate a una visione globale e trasformativa della realtà familiare e sociale in cui vivono.

A Tijuana, in Messico, al confine con gli USA, punto di passaggio per migranti e rimpatriati, molte le donne con bambini, che hanno subito, lungo il viaggio, violenze e sono in ricerca di protezione internazionale. Hanno bisogno di accoglienza ma anche supporto legale e psicologo. Scarsa la conoscenza da parte dei migranti dei temi legati alla loro condizione (rischi, diritti e opportunità). Inoltre la metà dei bambini migranti, in età scolare, non è iscritta nel sistema educativo formale.

In Honduras molte persone, anche a causa della povertà e/o dei disastri ambientali, si ritrovano a migrare. Molti, sono quelli che vengono forzatamente rimpatriati che tornano con debiti, traumi, disabilità. Occorre garantire sostegno a coloro che rientrano con delle disabilità, fragilità, in particolare le donne migranti, in un contesto che le esclude socialmente ed economicamente, con scarse possibilità di accesso ai servizi sanitari e assistenziali ed alle famiglie dei migranti scomparsi.

Il Brasile è la meta privilegiata di emigrazione della popolazione venezuelana in cerca di protezione. Intere famiglie lasciano il proprio paese per mancanza di lavoro, fame, precarietà. Vengono accolti, in Brasile, nei Centri di accoglienza, in condizioni emergenziali e di sovraffollamento, all'interno dei quali si protrae, per lungo tempo, la loro permanenza dei migranti senza un reale processo di integrazione. È necessario intervenire per favorire l'integrazione dei migranti, garantire loro il supporto legale per orientarsi e conoscere i propri diritti, ed il supporto per la ricerca del lavoro.

#### **Progetto 6**

## **Caschi Bianchi per la promozione e la tutela dei diritti delle persone fragili di BRASILE, COLOMBIA e GUATEMALA – 2024**

### **Brasile**

L'area di intervento, Crateus, è caratterizzata da una povertà endemica e da alcuni problemi strutturali, come ad es. l'aridità sistemica. La forte disoccupazione costringe i giovani uomini a migrare verso le grandi città, lasciando le donne sole, con poche risorse economiche, ad occuparsi dei figli.

In tale contesto il progetto vuole rafforzare l'attività della pesca artigianale, praticata anche da donne, che soffre della difficoltà di accesso ai programmi di sostegno statali che anche di una scarsa programmazione ed implementazione di punti di commercializzazione. Occorre rafforzare strategie di auto-sviluppo comunitario sostenibili, rafforzando le organizzazioni locali di pescatori e l'empowerment delle donne pescatrici.

### **Guatemala**

La zona di intervento presenta uno dei peggiori indici di sviluppo umano a livello nazionale e le condizioni di vita degli abitanti sono estremamente precarie, soprattutto nelle aree rurali. Inoltre, in tali zone l'indice di violenza contro donne e minori è elevata, ed alto è l'indice di impunità verso questi crimini. La disuguaglianza di genere si intreccia a quelle economiche e culturali, rendendo le donne maya tra le più esposte alla violenza ed escluse a livello sociale e politico. Occorre facilitare l'accesso alla giustizia in condizioni di equità alle donne vittime di violenza e di garantire loro adeguati servizi di accompagnamento legale e psicologico culturalmente pertinente, rafforzando anche l'indipendenza economica, delle donne, affinché siano protagoniste, indipendenti e libere di scegliere.

### **Colombia**

La zona d'intervento è uno dei municipi con maggior numero di scontri tra esercito, gruppi armati irregolari e forte presenza di narcotrafficienti, con conseguenze gravissime soprattutto per la popolazione civile che ha sofferto sfollamenti, morti, attacchi indiscriminati e danno a beni civili.

Molte famiglie e giovani sono coinvolti nell'economia illegale del narcotraffico, date le condizioni di povertà e poche opportunità di studio/lavoro. L'espansione della monocultura e delle coltivazioni illecite genera insicurezza alimentare, deterioramento dell'ecosistema e rappresenta un rischio per i giovani disoccupati vulnerabili alla cultura dell'illegalità e alla perdita dell'identità culturale.

Necessità rafforzare il tessuto sociale e l'identità culturale della comunità locale per affrontare le dinamiche sociali basate sulla violenza, rafforzando anche l'empowerment educativo dei/delle giovani e delle donne per prevenire il loro reclutamento forzato e l'inserimento nell'economia del narcotraffico.

## **Progetto 7**

### **Caschi Bianchi: migrazione e rifugio in ECUADOR – 2024**

L'Ecuador è un paese di destinazione e di transito soprattutto di migranti venezuelani e colombiani che hanno necessità di protezione internazionale. In particolare più di 2,2 milioni di venezuelani sono arrivati in Ecuador dal 2016, di questi più di 5130.000 risiedono attualmente in Ecuador.

Il processo di inserimento dei rifugiati risulta molto complicato a causa dei fenomeni di xenofobia, razzismo, stereotipi sui migranti e discriminazione di genere, rendendo difficile l'integrazione dei migranti. Questi fattori si rispecchiano anche nel difficile accesso da parte dei migranti ai servizi basici come l'alloggio, l'educazione, la salute, lo sviluppo di attività economiche durature.

Il presente progetto ha l'obiettivo principale di migliorare le condizioni di vita delle persone migranti e rifugiate in contesti di vulnerabilità, incidendo in maniera trasversale sulla promozione dello stato di diritto, sull'eliminazione di tutte le forme di violenza e di ingiustizia sociale e sul rafforzamento del ruolo delle istituzioni locali nella difesa dei diritti delle persone migranti e rifugiate.

## **Progetto 8**

### **Bolivia – Insieme per l'inclusione delle persone con disabilità - 2024**

In Bolivia un ampio numero di bambini e adulti con disabilità sono tenuti in casa ed esclusi dalla possibilità di fruire dei servizi di salute e riabilitazione territoriali ed essere integrati nel sistema scolastico, anche perché sprovvisti del carnet de discapacidad, che permetterebbe loro di usufruire di alcuni servizi pubblici. Nella gran parte dei casi, circa il 90%, sono le madri/nonne sole, caretaker, che si fanno carico dei propri famigliari con disabilità, ma non hanno mezzi economici per permettersi le cure sanitarie necessarie e, spesso, non hanno una adeguata formazione per assicurare alle persone con disabilità percorsi di inclusione ed autonomia.

Le istituzioni locali, ma anche i leaders di comunità, sono poco sensibilizzate nel pianificare processi partecipativi che includano le persone con disabilità e i loro rappresentanti.

### **Progetto 9**

#### **TODOS JUNTOS: INCLUSIONE DI PERSONE VULNERABILI IN ARGENTINA**

Le aree d'intervento di San Martín e Tres de Febrero, nella provincia di Buenos Aires, sono densamente popolate, sorgono in prossimità di centri industriali o ai margini delle aree urbane, sono soggette ad allagamenti ricorrenti sono zone altamente insalubri anche a causa della loro vicinanza con diverse discariche dell'area metropolitana di Buenos Aires.

Questi quartieri marginalizzati sono caratterizzati da gravi problemi sociali e forme estreme di segregazione urbana e di disuguaglianza socio-economica, molte persone sono disoccupate o hanno un lavoro irregolare. Alto è il tasso di famiglie povere indigenti, come anche quello dell'abbandono scolastico e dell'analfabetismo. Alti anche i tassi di malnutrizione infantile.

Diffuso è il traffico e l'uso della droga.

È presente il grave fenomeno della ricerca di cibo presso le numerose discariche presenti.

### **Progetto 10**

#### **CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – CILE 2024**

CILE – Santiago del Cile, Valdivia

In ambedue le periferie d'intervento di Santiago del Cile (Peñalolen, La Pintana) i minori vivono in condizioni di povertà ed emarginazione e sono esposti a violenze e povertà educativa. Crescono in contesti familiari culturalmente poveri, in cui genitori, spesso, replicano modelli di violenza lesivi dell'integrità fisica e psichica dei minori stessi.

Molti gli adulti, compresi i senza fissa dimora, che vivono in una situazione di povertà economica e di marginalità sociale, esposti al consumo di alcol, sostanze stupefacenti e droghe e, in casi estremi, in abuso e dipendenza.

Difficile anche la situazione delle persone con disabilità, sia a Santiago che a Valdivia, privi di una rete sociale e di progetti mirati allo sviluppo delle abilità, considerando che le strutture della sanità pubblica non riescono ad offrire piani adeguati di riabilitazione, integrazione e inclusione sociale, economica e lavorativa.

A Valdivia e nella regione de los Rios sia i migranti che gli abitanti delle comunità mapuche vivono forme di grave discriminazione ed emarginazione dovute al loro status di minoranze non pienamente riconosciute come identità culturali.

Si evidenzia la necessità di garantire ambienti protetti e supporti socioeducativi, per i minori, percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale, per giovani ed adulti, ed interventi di sensibilizzazione per promuovere la piena inclusione delle persone con disabilità.

### *2.b) relazione tra progetti e programma (\*)*

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

#### **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':**

- proponendo attività educative e formative inclusive, a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, a forte rischio di esclusione scolastica e/o abbandono scolastico;

#### **Obiettivo 5: Parità di Genere:**

- eliminando ogni tipo di violenza verso donne e bambine e di garantendo la partecipazione della popolazione femminile in tutti gli ambiti della società;
- favorendo l'emancipazione della figura della donna e l'eliminazione della violenza di genere negli spazi della vita pubblica e privata;
- garantendo percorsi formativi e di rafforzamento alle donne per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;

#### **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:**

- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
- garantendo pari opportunità alle popolazioni indigene, andine ed amazzoniche;
- rafforzando le capacità legali e di promozione dei diritti umani dei difensori LGBT e le opportunità di lavoro per le giovani donne a rischio vulnerabilità e /o vittime di violenze sessuali;

- favorendo l'effettiva integrazione di migranti e rifugiati, attraverso la difesa e la garanzia dei loro diritti, l'accesso all'occupabilità e la regolarizzazione del proprio status giuridico;

#### **Obiettivo 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti**

- promuovendo lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti;
- promuovendo la cultura del rispetto e della pace;

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 2.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (persone con disabilità, minori lavoratori e/o provenienti da contesti di forte vulnerabilità, donne, LGBTI, popolazione indigena, immigrati) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.

Nello specifico l'evidenziazione di come i singoli progetti contribuiranno alla realizzazione del programma:

#### **Progetto 1**

Guatemala - Ecuador

- Favorendo l'inserimento lavorativo dei giovani e adulti con disabilità;
- Migliorando l'accesso ai servizi socio-sanitari e riabilitativi dei bambini e adulti con disabilità promuovendo lo Sviluppo inclusivo su base comunitaria (SIBC);
- Favorendo l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità;
- Garantendo un percorso inclusivo alle persone con disabilità attraverso visite domiciliari e programmi riabilitativi personalizzati rivolti all'età evolutiva.

#### **Progetto 2**

Perù

- rafforzando le organizzazioni della società civile per la difesa dei diritti delle popolazioni indigene;
- contribuendo alla costituzione di piattaforme comunicative utili per esercitare pressione politica per la difesa delle popolazioni vittime dei conflitti socio-ambientali;
- aumentando la sensibilità del potere giudiziario relativamente alle denunce di violazioni dei diritti delle comunità indigene;
- sensibilizzando l'opinione pubblica relativamente alle concessioni date alle grandi imprese estrattive di territori indigeni;
- rafforzando le capacità delle comunità indigene di adattamento al cambio climatico e di produzione sostenibile.

#### **Progetto 3**

Ecuador

- Promuovendo azioni aggregative femminili per una maggiore partecipazione e inclusione alla vita sociale ed economica delle comunità;
- Contribuendo alla creazione di nuove attività generatrici di reddito per le donne contadine;
- Creando una rete di sostegno alle famiglie con donne incinte e minori affetti da malnutrizione,
- Garantendo alle donne vittime di violenza e ai loro figli percorsi di assistenza legale e psicologica;
- Coinvolgendo le donne vittima di violenza domestica in percorsi di empowerment che favoriscano l'acquisizione dell'indipendenza economica e psicologica dall'uomo;
- Rafforzando le istituzioni locali e sensibilizzandole sulla tematica della violenza di genere affinché si possano prevedere interventi e politiche ad hoc che diminuiscano i fenomeni di violenza e di discriminazione contro le donne.

#### **Progetto 4**

Perù

- Migliorando i servizi di monitoraggio e di accompagnamento educativo di NATs e ragazzi, ragazze e adolescenti delle zone rurali migrati nelle città.
- Migliorando della capacità e competenze delle organizzazioni di NATs, dei bambini, delle ragazze e degli adolescenti delle zone rurali e delle persone LGBTI di incidere sulle politiche pubbliche a loro favore.
- Migliorando l'accesso alle opportunità di lavoro per le giovani donne vulnerabili e vittime di violenze sessuali;
- Migliorando le conoscenze e le abilità di giovani donne e adolescenti in situazione di vulnerabilità riguardo al loro potenziale, autostima ed emancipazione.
- Rendendo consapevoli le famiglie dei pericoli esistenti in merito a violenze sui bambini ed adolescenti

e a quali sistemi di protezione possono fare affidamento.

### **Progetto 5**

Messico

- Rafforzando l'accompagnamento personalizzato delle donne e dei loro bambini migranti promuovendo una loro inclusione, favorendo l'inserimento dei minori nel sistema educativo formale.

Repubblica Dominicana

- Prevenendo e sradicando la violenza di genere attraverso l'empowerment delle donne delle comunità rurali;
- Favorendo l'autonomia e l'inclusione delle donne, in contesti di violenza di genere, attraverso l'indipendenza economica;
- Rafforzando la rete tra le istituzioni pubbliche e la società civile per rendere visibile e promuovendo il benessere e la cura delle donne migranti vittime di violenza.

Brasile

- Garantendo assistenza all'integrazione di migranti e rifugiati:
- Promuovendo la difesa dei diritti umani dei migranti attraverso un lavoro di advocacy nei confronti delle istituzioni.
- Favorendo l'effettiva integrazione di migranti e rifugiati, con un'attenzione particolare alle donne sole o con bambini.

Honduras

- Promuovendo i diritti umani delle persone forzatamente rimpatriate.
- Sostenendo il protagonismo dei migranti, in particolare delle donne, che rientrano con delle disabilità.
- Promuovendo il protagonismo delle famiglie alla ricerca dei loro congiunti scomparsi nel corso del viaggio migratorio.

### **Progetto 6**

Brasile

- Promuovendo l'auto-sviluppo delle organizzazioni locali di pescatori.
- Favorendo leadership politica, organizzativa ed economica delle donne.

Guatemala

- Rafforzando il processo di lotta alla violenza di genere e l'accesso alla giustizia alle donne vittime di violenza.
- Favorendo l'empowerment di genere di donne vittime di violenza rafforzando anche la loro indipendenza economica.

Colombia

- Rafforzare la sostenibilità del progetto educativo del CECIDIC, supportando processi che promuovono l'identità culturale del popolo Nasa e la costruzione di pace nel territorio.
- Favorire l'empowerment educativo e formativo dei giovani e donne del municipio di intervento.

### **Progetto 7**

Ecuador

- Assistendo legalmente, socialmente e psicologicamente la popolazione rifugiata e migrante;
- Supportando la popolazione rifugiata e migrante in un percorso di indipendenza e sostenibilità economica per disincentivare il lavoro informale;
- Offrendo assistenza alla popolazione rifugiata e migrante durante il processo di riconoscimento d'asilo, contribuendo anche a migliorare e qualificare la risposta delle istituzioni locali;
- Accogliendo attraverso misure di prima assistenza la popolazione migrante che intende stabilizzarsi;
- Arginando i fenomeni di ingiustizia sociale, xenofobia e razzismo volti alla popolazione migrante e rifugiata presente nel territorio ecuadoriano

### **Progetto 8**

Bolivia

- Migliorando la qualità e la frequenza con cui le persone con disabilità accedono ai servizi sanitari, attraverso la terapia domiciliare e incontri di formazione e sensibilizzazione;
- Informando e sensibilizzando i caretaker del nucleo familiare per rispondere al bisogno di possibili soluzioni e ruoli nell'ambiente domestico e comunitario;
- Favorendo l'inclusione comunitaria delle persone con disabilità per una reale partecipazione attiva nella società civile.

### **Progetto 9**

Argentina

- Garantendo servizi di assistenza e sostegno alimentare;

- Realizzando laboratori occupazionali per supportare l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate o con lavori precari;
- Realizzando accompagnamento socio-educativo per il trattamento delle dipendenze;
- Attivando attività extra-scolastiche di sostegno ai minori dei quartieri svantaggiati.

### **Progetto 10**

#### Cile

- Favorendo l'apprendimento scolastico e la socializzazione dei minori, sostenendo anche la genitorialità delle famiglie;
- Favorendo l'inclusione sociale delle persone povere/senza fissa dimora attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale;
- Sostenendo l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione, sensibilizzando anche il territorio;
- sostenendo l'inclusione di migranti e della popolazione mapuche, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale.

Roma, 10/05/2023

Il Legale rappresentante FOCSIV

**Ivana Borsotto**



## INFORMAZIONI DA CARICARE IN HELIOS

1) Ente titolare del programma e codice iscrizione Albo

FOCSIV – SU00029

2) Enti co-programmanti a e codici iscrizione Albo

**ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII**, iscritto all'albo SCU con il codice **SU00170**  
**FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS**, iscritto all'albo SCU con il codice **SU00161**  
**CARITAS ITALIANA**, iscritto all'albo SCU con il codice **SU00209**

3) Titoli dei progetti

- 1) Caschi Bianchi per l'inclusione sociale delle persone con disabilità in ECUADOR e GUATEMALA - 2024
- 2) Caschi Bianchi per la promozione dei Diritti delle popolazioni indigene del PERU' – 2024
- 3) Caschi Bianchi per l'empowerment femminile in ECUADOR 2024
- 4) Caschi Bianchi per la protezione e l'empowerment delle organizzazioni di NAT's, bambini, giovani donne vittime di violenza e persone LGBTI in PERU – 2024
- 5) Caschi bianchi per promuovere l'assistenza umanitaria e l'empowerment dei migranti, in particolare delle donne in situazioni di vulnerabilità, nella Repubblica Dominicana, Messico, Honduras e Brasile - 2024
- 6) Caschi Bianchi per la promozione e la tutela dei diritti delle persone fragili di BRASILE, COLOMBIA e GUATEMALA - 2024
- 7) Caschi Bianchi: migrazione e rifugio in ECUADOR 2024
- 8) Bolivia – Insieme per l'inclusione delle persone con disabilità - 2024
- 9) **TODOS JUNTOS: INCLUSIONE DI PERSONE VULNERABILI IN ARGENTINA**
- 10) Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024

4) Territorio

- NAZIONALE - INTERREGIONALE;
- NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ PROVINCE O PIÙ CITTÀ METROPOLITANE DELLA STESSA REGIONE
- NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ COMUNI DI UNA SINGOLA PROVINCIA;
- NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ COMUNI DI UNA SINGOLA CITTÀ METROPOLITANA
- NAZIONALE - REGIONALE - UN SINGOLO COMUNE
- ESTERO

5) Numero volontari

78

6) Obiettivi Agenda 2030

- Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'
-



- Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME
- Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE
- Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ
- Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE
- Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
- Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
- Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
- Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- Obiettivo 14: SULLA SOTT'ACQUA
- Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA
- Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

## 7) Ambito di programma

	A	Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città
	B	Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo
X	C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese
	D	Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali
	E	Crescita della resilienza delle comunità
	F	Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni
	G	Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole
	H	Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione
	I	Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale
	J	Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni
	K	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del Mar Mediterraneo
	L	Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale
	M	Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo
	N	Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone
	O	Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

8) Reti

Codice fiscale	Denominazione (max 100 caratteri)

9) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (max 4000 caratteri)*

Considerando che i progetti relativi al suddetto programma d'intervento saranno realizzati nei seguenti paesi Ecuador, Guatemala, Perù, Repubblica Dominicana, Messico, Brasile, Honduras, Colombia, Guatemala, Bolivia, Cile, Argentina le relative attività di incontro/confronto con gli operatori volontari di SCU impegnati nei singoli progetti del presente programma saranno realizzati nei seguenti modi:

**I° Incontro**

Durata: 4 ore

in Italia, prima della partenza per l'estero – sarà realizzato un incontro via skype (o altro sistema di comunicazione online) con tutti gli operatori volontari e i referenti degli enti di accoglienza in Italia, per la condivisione dell'insieme del programma e il rafforzamento del senso del SCU.

Questo primo incontro ha l'obiettivo di presentare ai giovani il senso del programma nella sua interezza, di esplicitare e rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", di rafforzare del concetto di cittadinanza attiva e solidarietà internazionale, di valorizzare il ruolo dell'operatore volontario che opera all'estero come rappresentante del nostro paese, di incentivare la relazione di prossimità degli operatori volontari operanti nel medesimo Paese e l'importanza di fare squadra. Sarà data evidenza alla cornice internazionale in cui si inserisce il programma con focus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 intercettati.

Sarà l'occasione per condividere il calendario e le finalità dei successivi incontri. Durante questo primo incontro saranno presentati tutti i singoli progetti del programma e sarà data la possibilità ad ogni singolo operatore volontario di presentarsi.

Qualora in seguito alla realizzazione di questo primo incontro dovesse verificarsi l'esigenza di approfondire alcuni temi trattati, prima della partenza dell'estero sarà organizzato un secondo appuntamento in remoto per approfondire tali temi.

**II° Incontro**

Durata 4 ore

all'estero, nei singoli paesi di realizzazione, entro la metà del programma, sarà realizzato un secondo incontro, laddove possibile in presenza, con la partecipazione dei giovani in SCU impegnati nel paese e la presenza dei partner locali. Verrà presentato il lavoro avviato nel programma con la specifica dei singoli progetti realizzati nel paese, sarà l'occasione per un ulteriore scambio tra i gli operatori volontari e i partner locali, condividendo i punti di forza e di debolezza delle esperienze.

**III° Incontro**

Durata 4 ore

Prima della conclusione del programma sarà organizzato un incontro su apposita piattaforma di comunicazione on-line con tutti i gli operatori volontari coinvolti nella realizzazione del programma e i referenti degli enti con lo scopo di condividere l'esperienza vissuta. Sarà l'occasione inoltre per riprendere i concetti condivisi ad inizio percorso sul senso di appartenenza al Servizio Civile Universale e i suoi valori e di come e in che termini il programma, il programma è stato attuato nei singoli progetti.

Tra il primo e il terzo incontro saranno realizzati appositi focus group on line in cui gli operatori volontari e i referenti degli enti impegnati nel paese, avranno la possibilità di confrontarsi tra di loro, scambiarsi esperienze ed buone prassi, condividere eventuali problematiche di inerenti la realizzazione delle attività previste, e approfondire la conoscenza reciproca e condividere le attività realizzate anche attraverso materiali prodotti (brevi video, PowerPoint, .... ).

10) *Attività di comunicazione e disseminazione (max 4000 caratteri)*

Considerando che i progetti relativi al suddetto programma d'intervento saranno realizzati nei seguenti paesi: Ecuador, Guatemala, Perù, Repubblica Dominicana, Messico, Brasile, Honduras, Colombia, Guatemala, Bolivia, Cile, Argentina, le attività di Comunicazione e disseminazione saranno effettuate negli specifici territori intervento.

Nei singoli paesi saranno realizzate le seguenti attività d'informazione:

- un incontro, all'inizio dell'attivazione del programma, con i referenti delle autorità italiane in loco per presentare il programma d'intervento, le sue finalità e gli obiettivi e le attività dei singoli progetti realizzati nel suddetto paese;
- un incontro, entro la metà del programma, aperto realizzato con la presenza dei partner locali e con le autorità locali, per presentare il programma d'intervento e le relative attività realizzate nel paese. Non ultimo la presentazione dei giovani in SCU e la presentazione stessa del SCU dei suoi obiettivi e delle sue finalità. Ove possibile al termine del programma sarà realizzato un ulteriore incontro per presentare i risultati del programma e degli specifici progetti;
- laddove è possibile, sarà chiesto alle autorità italiane in loco di dare evidenza, sui loro siti, dell'insieme del programma e dei singoli progetti;

La **FOCSIV** promuoverà il suddetto programma attraverso:

- i siti degli enti di accoglienza e i siti dei partner locali (laddove presenti), dove sarà data evidenza al programma, ai progetti che lo compongono ed alle sue finalità;
- i siti degli enti di accoglienza, della FOCSIV, e sul portale "Antenne di Pace" della rete Caschi Bianchi dove sarà data evidenza alle storie-racconti-relazioni prodotti dai giovani in SCU, relativi al programma d'intervento ed ai singoli progetti;
- il rilancio sui social (twitter, FB, whatsapp, ..., youtube) delle informazioni inerenti la realizzazione del suddetto programma.

La **Caritas Italiana** promuoverà il suddetto programma attraverso il proprio sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it) e il sito dell'ente di accoglienza Caritas Ambrosiana <https://serviziocivile.caritasambrosiana.it> e sui rispettivi canali social (facebook, twitter, instagram e youtube). Inoltre durante il rientro intermedio e finale sono previste attività di informazione e sensibilizzazione in Italia che coinvolgono gli operatori volontari stessi sull'esperienza di servizio civile che stanno svolgendo e le tematiche e i valori ad essa riconducibili. Si tratta principalmente di incontri presso parrocchie, scuole, gruppi nonché iniziative presso media e social network.

La **Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus** (FDCG) promuoverà il suddetto programma attraverso il proprio sito [www.dongnocchi.it](http://www.dongnocchi.it), nello specifico nella sezione [www.dongnocchi.it/sostienici/servizio-civile-in-fondazione](http://www.dongnocchi.it/sostienici/servizio-civile-in-fondazione), la rivista Missione Uomo, il notiziario online e con specifici piani di comunicazione sui canali social (facebook, twitter, linkedin, youtube, Instagram e flickr). Inoltre, la partecipazione di FDCG a diverse piattaforme permetterà la divulgazione del programma e relativi progetti in diversi contesti nazionali. In particolare, in qualità di membro del Comitato Editoriale di VITA, FDCG avrà la possibilità tanto sulla versione cartacea della rivista quanto sul sito web di diffondere notizie sul programma SCU così come testimonianze dirette dei volontari.

L'**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII** promuoverà il presente programma attraverso il proprio sito [serviziocivile.apg23.org](http://serviziocivile.apg23.org) e sui rispettivi canali social (facebook, twitter, instagram e youtube).

Nel Rapporto Annuale sarà data evidenza al n° delle attività di informazione realizzate nei singoli programmi d'intervento, al n° dei partecipanti agli incontri informativi, n° di visualizzazione delle pagine web dedicate all'attività d'informazione del programma d'intervento e sui relativi progetti, del n° di utenti social che hanno seguito e rilanciato le informazioni inerenti il programma.

## STANDARD QUALITATIVI

### **II) Accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile (max 2000 caratteri)**

L'azione di informazione sul servizio civile universale rientra in un'iniziativa più ampia di promozione generale dei valori della pace e della nonviolenza, della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato che tutti gli enti coprogrammanti realizzano sistematicamente durante tutto l'anno, sensibilizzando l'opinione pubblica su questi valori.

In particolare per favorire la partecipazione dei giovani al Servizio Civile e per raggiungerli nel modo più efficace con tutte le informazioni relative all'iter di partecipazione, gli enti coprogrammanti promuovono, durante tutto l'anno, specifiche attività di comunicazione e informazione, garantendo:

- specifici spazi sui propri siti e sui siti degli enti di accoglienza, dedicati al SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati;
- uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani, interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento e l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi e competenze;
- incontri di informazione-presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (parrocchie, scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni come ad es. Job Orienta, ...) ed anche online, attraverso webinar specifici, per facilitare la circolazione delle informazioni anche ai giovani lontani dalle sedi di riferimento o momentaneamente residenti all'estero;
- specifici blog e specifici siti, dove valorizzare le testimonianze dei giovani che hanno già fatto o stanno facendo il SCU, per aiutare a conoscere e comprendere meglio le esperienze di SCU che i giovani vivono;
- incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza (biblioteca vivente).

**12) Supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche (max 2000 caratteri)**

Gli enti coprogrammanti garantiscono agli operatori volontari, durante l'intero periodo di servizio, un supporto costante di accompagnamento e confronto da parte delle diverse figure che con ruoli e responsabilità diverse contribuiscono alla piena realizzazione dell'esperienza del servizio civile: l'OLP estero, l'eventuale tutor/l'OLP in Italia, il Referente del Servizio Civile dell'ente, il Responsabile della Sicurezza sede estera.

Nello specifico:

- l'OLP estero è per gli operatori volontari la figura di accompagnamento e confronto giornaliero nel periodo di servizio all'estero. Questi ha cura di ascoltare gli operatori volontari e favorirne la partecipazione consapevole alle finalità del SCU, stimolandoli ad un efficace impiego delle loro energie e capacità;
- il tutor/l'OLP in Italia è in contatto con gli operatori volontari tramite email, Zoom, Skype o WhatsApp. Affiancando l'OLP, sia in termini strutturali che con interventi ad hoc, garantisce ai giovani in SCU un ulteriore spazio di confronto in merito all'insieme dell'esperienza di SCU che i giovani stanno vivendo;
- La sede di appoggio in Italia degli enti coprogrammanti, in caso di necessità legate all'emersione di conflitti o problematiche non risolvibili a livello locale, garantisce ai giovani in SCU un utile riferimento centrale nella figura del Referente SC dell'ente;
- Il Responsabile della Sicurezza della sede estera supervisiona costantemente le esigenze legate alla sicurezza degli operatori volontari all'estero, espone loro il piano di sicurezza e gli accorgimenti da adottare e li aggiorna costantemente su ogni variazione relativa ai comportamenti da mettere in atto coerentemente al livello di rischio in corso.

**13) Apprendimento dell'operatore volontario (max 2000 caratteri)**

Nella convinzione che il SCU sia una esperienza di cittadinanza attiva, di crescita personale e professionale FOCSIV offre ai giovani in SCU:

- uno stimolo costante, attraverso l'olp e il responsabile SCU dell'ente di accoglienza, nel ricondurre le specifiche azioni realizzate nelle singole attività previste dai programmi-progetti al senso del SCU inteso come esperienza di cittadinanza attiva e di impegno di difesa della Patria e di crescita personale;
- uno stimolo costante, attraverso l'olp e il responsabile SCU dell'ente di accoglienza, ad arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale attraverso lo sviluppo delle proprie competenze tecniche e trasversali, valorizzando le specifiche competenze acquisite nella realizzazione delle singole attività previste dai programmi-progetti SCU come esperienza di crescita professionale;
- la possibilità di accrescere le proprie specifiche conoscenze e competenze tecniche relativamente a:
  - la politica internazionale e la cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
  - una efficace relazione interculturale;

- le metodologie relative al dialogo sociale;
- i modelli di problem solving del lavoro in equipe;
- le tecniche di animazione e/o educazione;
- i modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- tecniche relative alla progettualità;
- modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;

**14) utilità per la collettività e per i giovani (max 2000 caratteri)**

Attraverso la realizzazione delle attività, previste dai progetti del presente programma, i giovani in SCU avranno la possibilità di praticare e sviluppare la dimensione della cittadinanza attiva, rendendosi protagonisti in prima persona della costruzione di una società coesa ed inclusiva, attenta ai bisogni degli ultimi, capace di promuovere e tutelare i diritti soprattutto delle persone più deboli e svantaggiate. Nello stesso tempo la sperimentazione delle proprie capacità e competenze, l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità saranno utili ai giovani in SCU per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. La collettività non solo beneficerà delle azioni realizzate con i singoli progetti presenti nel programma, ma nell'insieme, crescerà il senso di comunità e di responsabilità del bene comune.

**15) Ulteriori standard qualitativi (max 2000 caratteri)**

NO